

SCOPRILMUSEO

anno scolastico 2018-2019



MUSEO DIOCESANO
TRIDENTINO

Con il contributo di



Servizio Attività Culturali
Provincia Autonoma di Trento



MUSEO DIOCESANO
TRIDENTINO

Museo Diocesano Tridentino

Piazza Duomo 18

38122 Trento

Tel. 0461 234419

info@museodiocesanotridentino.it

www.museodiocesanotridentino.it



INDICE

2	Gentili docenti
4	Prospetto sinottico dei percorsi
8	Le proposte per il nuovo anno scolastico
10	I nostri obiettivi
13	Come e quando prenotare
17	Appuntamenti riservati ai docenti
19	Nuove proposte 2018-2019
26	Trento si presenta
29	La basilica paleocristiana di San Vigilio
33	La cattedrale di San Vigilio
37	Il concilio di Trento
41	Scopri il museo
47	Noi e l'altro
52	Trento, storie di strade
55	Laboratori creativi
60	Percorsi collegati a Natale e Pasqua
64	La sede di Villa Lagarina



nella convinzione che il patrimonio culturale costituisca uno dei pilastri indispensabili al rilancio e al consolidamento dell'identità europea, il **2018** è stato dichiarato **Anno europeo del patrimonio**. L'iniziativa parte dal presupposto che il patrimonio non vada inteso come un insieme statico, monolitico, ma come un universo variegato, in continua evoluzione. In una società multietnica, connotata da una costante miscela di culture e religioni, il concetto stesso di 'identità' e di 'comunità' sta mutando.

Ne consegue che per una feconda e pacifica convivenza è necessario **promuovere la diversità culturale** intesa come valore aggiunto, piuttosto che come limite. In quest'ottica, la cultura può diventare uno straordinario ponte capace di tessere relazioni, stabilire connessioni, aprire al dialogo.

Il patrimonio può incidere sulla qualità sociale ed economica dei territori, può produrre innovazione sociale. Perché ciò avvenga, è tuttavia necessario innescare un processo partecipativo che ribalti i modelli tradizionali e consenta alle **"comunità di eredità"**, ovvero ai cittadini, di essere parte attiva del "processo di identificazione, studio, interpretazione, protezione, conservazione e presentazione del patrimonio culturale" (*Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società*).

Nel percorso avviato dalla Convenzione sottoscritta a Faro nel 2005, i musei giocano un ruolo essenziale: possono fungere da luoghi di ascolto e di interpretazione dei

bisogni e delle volontà delle comunità patrimoniali di riferimento. Possono amplificare la voce. Con le attività educative, condotte in stretta sinergia con la scuola, contribuiscono a far maturare negli studenti, i cittadini di domani, la consapevolezza che **il patrimonio non è una nozione astratta, ma un bene comune** di cui ciascuno è responsabile.

Le proposte che il Museo Diocesano Tridentino avanza alla scuola si allineano con gli obiettivi che l'Unione ha indicato individuando nel 2018 l'Anno europeo del patrimonio. Le attività condotte a diretto contatto con le opere consentono di approfondire la storia locale, acquisire le procedure e le metodologie dell'indagine storica, artistica e archeologica, avvicinare in modo critico gli studenti all'opera d'arte - e nello specifico all'opera d'arte sacra - utilizzando differenti chiavi di lettura. Al contempo mirano a favorire l'inclusione sociale, a individuare occasioni di incontro con l'*altro*, comunque inteso, invitano a superare i pregiudizi e a riflettere sui valori che devono connotare una società civile. Perché non si dimentichi che la priorità per tutti noi è **restare umani**.

Domenica Primerano
Direttrice del Museo Diocesano Tridentino

**PROSPETTO SINOTTICO
DEI PERCORSI**

	Attività		I	P	M	S
38	 A carte scoperte! Il concilio di Trento nelle testimonianze iconografiche del Museo Diocesano Tridentino				II	
23	 A lezione dal Buon Samaritano					
31	 A scuola di epigrafia					
49	 A tavola insieme: il cibo come occasione di incontro fra culture			III, IV, V		
39	 Alla scoperta di Trento, città del concilio			II		
39	 Arte e persuasione. La strategia delle immagini dopo il concilio di Trento					
61	 Aspettando Natale: il tempo dell'Avvento	Grandi				
38	 Bernardo Cles e il suo tempo					
34	 Costruttori di cattedrali: il cantiere del duomo di Trento			III, IV, V		
43	 Dentro lo scrigno... Caccia al tesoro tra i 'tesori' del Museo Diocesano Tridentino			III, IV, V	I	
22	 E tu come sei? Il racconto di sé attraverso il ritratto					
34	 Federico Vanga, tra Chiesa e Impero				I	
57	 Fiori e frutti di un giardino incantato			III, IV, V		
42	 Gli animali dell'arcamuseo			I, II		
62	 Guidati da una stella. Il racconto del Natale nell'arte			III, IV, V		

	Attività		I	P	M	S
35	 Il bestiario medievale e l'alfabeto degli animali nella cattedrale di San Vigilio					
63	 Il menù dell'Ultima Cena			IV, V		
58	 Il 'mestiere' dell'incisore					
43	 Il mio ABC del museo			II, III		
62	 Il mio presepe			I, II		
31	 Il museo in classe/la classe in museo					
53	 Il sesto senso. Alla scoperta della città					
51	 Il vestito dell'altro					
44	 Indovina chi sono! I santi, tra storia, leggenda e... fiaba			III, IV, V		
23	 L'altro immaginato			III, IV, V		
65	 L'eredità della nobile famiglia Lodron fra identità e memoria					
50	 L'immagine dell'altro tra stereotipi e pregiudizi					
30	 La basilica di San Vigilio, da edificio cimiteriale a cattedrale cittadina			V	I	
24	 La cattedrale, una casa comune					
53	 La piazza: un palcoscenico dove la comunità entra in scena			III, IV, V		
56	 La tavolozza del pittore		Grandi	I, II		
57	 Libri da sfogliare, leggere e... toccare					

	Attività		I	P	M	S
61	 Ma chi è Santa Lucia? 5 sensi in gioco per conoscere la sua storia			I, II		
22	 MiMicaMente: il linguaggio dei gesti nell'arte					
56	 Mosaichiamo					
63	 Nel segno della Pasqua	Grandi				
20	 Nostalgia. Viaggio tra i cristiani d'Oriente					
25	 Oltre il velo. Strumenti per un'educazione all'alterità culturale					
48	 Per le vie di Trento sulle tracce del Simonino					
65	 Piacere, mi chiamo Dorotea!	Grandi				
58	 Preziosi altari... con le ali					
48	 Quando l'intolleranza segna la storia: Giovanni Hinderbach e il 'caso' del Simonino					
24	 Questione di stile. Itinerario architettonico tra le chiese di Trento					
30	 San Vigilio tra storia e leggenda			III, IV, V		
49	 Se gli esclusi siamo noi...					
26	 Trento si presenta					
42	 Un museo in musica	Medi e Grandi		I, II		

LE PROPOSTE PER IL NUOVO ANNO SCOLASTICO



Percorsi di ricerca

Organizzati intorno a singoli beni o a più manufatti artistici che costituiscono un insieme omogeneo, permettono agli studenti di sperimentare i processi di analisi e di interpretazione delle fonti, testuali e iconografiche. Rientrano in quest'area anche i percorsi legati alle mostre temporanee.



Percorsi animati

Condotti da educatori/attori, consentono di vivere un'esperienza emozionale e sensoriale capace di stimolare la fantasia dei partecipanti. I percorsi si svolgono in collaborazione con *Il Funambolo*.



Laboratori creativi

Preceduti dalla lettura guidata di alcune opere esposte in museo, puntano a promuovere un approccio stimolante e creativo all'arte tramite la sperimentazione semplificata di alcune tecniche artistiche. Rientrano in quest'area anche i laboratori tematici afferenti il Natale e la Pasqua.



Percorsi in città

Svolti lungo le vie di Trento, intendono stimolare uno sguardo attento e consapevole sull'ambiente urbano, sviluppando al contempo tematiche suggerite dalle opere esposte in museo. Per le attività che si svolgono all'aperto, si consiglia un abbigliamento adeguato alle condizioni meteorologiche.

In coerenza con le linee pedagogiche e metodologiche dei Piani di studio provinciali e nazionali, tutte le attività sono finalizzate a promuovere un apprendimento attivo, esplorativo, collaborativo e riflessivo, sviluppando contestualmente abilità e competenze trasversali alle varie aree disciplinari, spendibili anche in contesti extra scolastici.

Poiché l'analisi di un'opera d'arte implica l'utilizzo di più chiavi di lettura, tutte le proposte hanno un taglio interdisciplinare e prevedono il coinvolgimento di diverse aree di apprendimento: arte e immagine, italiano, storia, geografia, religione cattolica, educazione alla cittadinanza.

Nella brochure le attività sono sinteticamente presentate per nuclei tematici, così da fornire ai docenti utili spunti per la programmazione di unità di apprendimento. Per una visione di insieme delle iniziative, riferite ai relativi destinatari, si rimanda al prospetto sinottico (pagg. 4-7). Sul sito internet www.museodiocesanotridentino.it è possibile scaricare il pdf di *Scopriilmuseo 2018-2019*.

Ricordiamo che l'esperienza in museo rappresenta un'occasione formativa che completa, ma non sostituisce, l'attività svolta in classe. Per un'efficace azione educativa è auspicabile che i percorsi siano preceduti da un lavoro preparatorio e seguiti dalla rielaborazione in classe dei temi affrontati: solo così la visita in museo sarà vissuta dagli studenti come un'opportunità che arricchisce e integra il lavoro svolto a scuola.

Il **nostro staff** è composto da Chiara Leveghi e Lorenza Liandru, rispettivamente Responsabili del Settore scuola e Pubblico adulto, coadiuvate da Sara Meneghini e Valentina Perini. Il museo si avvale inoltre della collaborazione di giovani professionisti dotati di competenze specifiche nel settore dei beni culturali e dell'educazione museale.

Il museo è disponibile a offrire la propria consulenza agli insegnanti, attivare progetti in partenariato e/o di alternanza scuola-lavoro, fornire informazioni più dettagliate sulle attività e sulle collezioni del museo, accogliere proposte, suggerimenti, critiche. Vi invitiamo pertanto a contattarci via mail (didattica@museodiocesanotridentino.it) o telefonicamente (0461 234419). Poter dialogare costantemente con voi ci aiuterà a crescere!!!

I NOSTRI OBIETTIVI

Le attività proposte dal museo si allineano alle indicazioni dei Piani di studio provinciali e nazionali. Prevedono obiettivi formativi comuni e obiettivi differenziati, calibrati per ciascuna fascia scolastica.

Obiettivi comuni

- Sviluppare la capacità di ascoltare, comprendere e comunicare
- Imparare a lavorare e cooperare con gli altri
- Comprendere il significato delle regole e rispettarle
- Favorire il lavoro di gruppo mediante l'accettazione delle differenze generando nei partecipanti un desiderio di scambio e una predisposizione a conoscere e collaborare
- Sostenere la diversità come arricchimento reciproco
- Contribuire alla formazione civica dei futuri cittadini
- Potenziare la consapevolezza dell'importanza dei beni culturali e della loro tutela
- Ritrovare nel patrimonio culturale radici storiche e spirituali appartenenti alla totalità del genere umano
- Avvicinare gli studenti all'istituzione museale, facendo cogliere le peculiarità di un museo d'arte sacra
- Acquisire strumenti per un approccio all'opera d'arte che utilizzi più chiavi di lettura
- Conoscere ed utilizzare termini specifici dei linguaggi disciplinari
- Sperimentare diverse tecniche artistiche per creare opere personali

Obiettivi specifici



Scuola dell'infanzia

- Interagire e comunicare attraverso il linguaggio verbale e non verbale
- Descrivere con un linguaggio appropriato
- Rispondere allo schema investigativo "chi, che cosa, come, quando, perchè"
- Formulare ipotesi per risolvere un problema
- Collocare nel tempo fatti ed esperienze vissute

P Scuola primaria I e II classe

- Sviluppare la curiosità e l'attitudine ad osservare attentamente e a riflettere
- Leggere e comprendere testi di diverso tipo
- Rispondere allo schema investigativo "chi, che cosa, come, quando, perché"
- Osservare e confrontare oggetti e persone di oggi con quelli del passato
- Comprendere e interpretare immagini e messaggi visivi e audiovisivi

P Scuola primaria III - IV - V classe

- Interagire e comunicare verbalmente in contesti di diversa natura
- Rispondere allo schema investigativo "chi, che cosa, come, quando, perché"
- Avanzare ipotesi e verificarne il risultato
- Distinguere e confrontare diversi tipi di fonte
- Saper leggere e analizzare i documenti visivi e le testimonianze del patrimonio artistico-culturale
- Orientarsi e muoversi nello spazio mediante l'ausilio di piante

M Scuola secondaria di I grado

- Interagire nelle diverse situazioni comunicative in maniera critica e consapevole
- Individuare fonti utili alla ricerca storica e saperle utilizzare
- Saper leggere e interpretare i documenti visivi e le testimonianze del patrimonio artistico-culturale
- Comprendere e ricavare informazioni dall'ascolto e dalla visione di brevi testi multimediali
- Individuare il procedimento e la soluzione di problemi, utilizzando varie strategie
- Acquisire il metodo della ricerca storiografica

S Scuola secondaria di II grado

- Acquisire padronanza linguistica per attivare un'efficace comunicazione interpersonale
- Comprendere le procedure della ricerca storica fondata sull'utilizzo di fonti plurime e saperle praticare in contesti guidati
- Comprendere le interrelazioni tra eventi storici di portata più ampia e la scala locale
- Conoscere gli elementi costitutivi e l'evoluzione storica della produzione artistica
- Compire un processo di apprendimento autonomo, sapendo impostare e risolvere problemi con approcci diversi
- Potenziare le proprie conoscenze disciplinari e multidisciplinari



COME E QUANDO PRENOTARE

L'attività didattica avrà inizio lunedì 17 settembre 2018 e si concluderà venerdì 7 giugno 2019.

Orari

I percorsi si effettuano presso la sede museale (piazza Duomo, 18 - Trento) dal lunedì al sabato, dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.00. Le attività hanno una durata compresa fra le due e le tre ore.

Modalità di prenotazione

Le prenotazioni si effettuano a partire da mercoledì 12 settembre contattando telefonicamente i Servizi educativi allo 0461 234419 il lunedì, mercoledì e giovedì (10.30 - 12.30; 14.30 - 15.30); il martedì e il venerdì dalle 10.30 alle 12.30.

Telefonando in giorni e/o orari diversi da quelli indicati non sarà garantito il servizio. Non si accettano prenotazioni effettuate esclusivamente via mail o tramite fax. La segreteria didattica non è operativa durante i periodi di sospensione delle attività scolastiche previsti dal calendario provinciale.

Conferma prenotazione

Per confermare l'attività prenotata non sarà più necessario compilare l'apposito modulo, come negli scorsi anni. Sarà sufficiente rispondere alla mail che i Servizi educativi invieranno come promemoria di quanto concordato telefonicamente.

Disdetta prenotazione

Nell'impossibilità di partecipare al percorso prenotato, si dovrà disdire l'incontro inviando per mail (prenotazioni@museodiocesanotridentino.it) o fax (0461 260133) il relativo modulo scaricabile dal sito del museo ([www.museodiocesanotridentino.it/Servizi educativi/Scuole/Moduli per la partecipazione alle attività](http://www.museodiocesanotridentino.it/Servizi_educativi/Scuole/Moduli_per_la_partecipazione_alle_attivita_)). Qualora, una volta confermata l'attività, la disdetta non venisse comunicata con un preavviso di almeno 48 ore, il museo riterrà valida la prenotazione e addebiterà alla scuola una tariffa compensativa pari a € 30,00 per ciascun incontro.

Costo

Ingresso al museo gratuito per studenti e tre accompagnatori.

Tariffa ad alunno per servizio didattico:



€ 2,50



€ 4,00

I costi verranno applicati a gruppi classe composti da almeno 12 studenti.

Per classi con un numero inferiore di alunni si prevedono le seguenti tariffe forfetarie:



€ 30,00



€ 40,00

Agevolazioni tariffarie per utenti con disabilità

Il museo garantirà la gratuità delle attività didattiche agli alunni che possiedono una certificazione di invalidità; per richiedere tale agevolazione è necessario inviare via mail (prenotazioni@museodiocesanotridentino.it) un'autodichiarazione. In assenza di tale documentazione non sarà possibile riconoscere alcuna agevolazione.

Prendi 3, paghi 2

Prenotando più di due attività, la terza sarà gratuita!

Da quest'anno la promozione (per la quale va compilato l'apposito modulo reperibile dal sito del museo) include anche i laboratori e i percorsi animati.

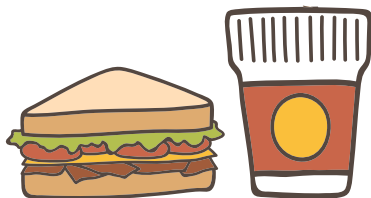
Richiesta fattura

Qualora la scuola richiedesse fattura sarà necessario compilare il modulo reperibile sul sito internet del Museo fornendo in tal caso le coordinate fiscali; l'eventuale richiesta di fatturazione elettronica va esplicitata e corredata dei dati utili all'emissione.

E PER LA PAUSA PRANZO...

L'**Ostello della Gioventù "Giovane Europa"**, ubicato in Via Torre Vanga 9 (accanto alla stazione ferroviaria e degli autobus e vicinissimo al centro storico e a Piazza Duomo) offre alle scolaresche la possibilità di usufruire della sala ristorante per il consumo del pranzo al sacco ad un costo contenuto. La prenotazione va effettuata tramite mail (trento@gayaproject.it). Le classi che svolgeranno un'attività didattica presso il nostro museo avranno garantita la prelazione sulla prenotazione della sala rispetto ad altre eventuali richieste per la medesima giornata. Sarà necessario segnalare all'Ostello il codice della prenotazione effettuata in Museo. La presentazione del codice garantirà l'ulteriore benefit della gratuità del servizio agli insegnanti ed ai ragazzi in certificazione 104.

L'**Oratorio del Duomo** ubicato in Via Madruzzo 45 e l'oratorio di Santa Maria Maggiore in Piazza S. Maria Maggiore (entrambi vicinissimi a Piazza Duomo) offrono alle scolaresche la possibilità di usufruire di spazi per il consumo del pranzo al sacco, lasciando un'offerta. La prenotazione va effettuata via mail (duomotn@gmail.com).





APPUNTAMENTI RISERVATI AI DOCENTI

19 settembre 2018 ore 17.30

Visita guidata alla mostra

Nostalgia. Viaggio tra i cristiani d'Oriente

A partire dal mese di ottobre

Didattica 2.0: il rilievo 3D come strumento per stimolare apprendimenti e competenze trasversali

Il corso, tenuto da Matteo Rapanà, archeologo ed esperto di rilievo tridimensionale per i beni culturali, si propone di presentare ai docenti le differenti metodologie comunemente utilizzate nel rilievo tridimensionale dei beni culturali e le sue possibili applicazioni nel settore. Mediante l'utilizzo di una macchina fotografica digitale e del software 3D Zephyr, i partecipanti sperimenteranno la creazione di modelli digitali di opere presenti nelle collezioni del museo oltre che di reperti provenienti dalla basilica paleocristiana di San Vigilio. Ciascun partecipante dovrà essere munito di una macchina fotografica digitale (reflex, compatta o mirrorless), di un mouse e di un computer portatile (Requisiti minimi di sistema OS: Windows 10/8.1/8/7/Vista 64 bit; Memoria: 4Gb di RAM). Il corso prevede 4 lezioni da 3 ore l'una. Per ulteriori informazioni contattare i Servizi educativi allo 0461-234419.

Nel corso dell'anno verranno inoltre organizzati **incontri formativi tematici**, anche afferenti le iniziative espositive attivate dal museo. Su richiesta del docente, verrà rilasciato un attestato di partecipazione. I docenti iscritti alla nostra Newsletter saranno avvisati con ampio anticipo degli appuntamenti in programma.

Per rimanere costantemente informati, si consiglia l'**iscrizione alla Newsletter** dal sito www.museodiocesanotridentino.it.



**NUOVE PROPOSTE
2018-2019**



Nostalgia. Viaggio tra i cristiani d'Oriente

7 luglio - 7 novembre 2018

Pochi mesi dopo l'attentato del 2011 alla chiesa dei Santi di Alessandria d'Egitto, la fotografa Linda Dorigo e il giornalista Andrea Milluzzi hanno intrapreso un viaggio in nove paesi del Medio Oriente (Iraq, Iran, Libano, Egitto, Israele, Palestina, Giordania, Siria e Turchia) per incontrare le comunità cristiane e "cercare di raccontare nella maniera più veritiera la loro condizione, le paure, la bellezza del loro quotidiano e dei luoghi che abitano, le piccole cose che fanno sì che, nonostante le difficoltà, le comunità millenarie rimangano, seppure in numero limitato, nei luoghi che le hanno viste nascere". Un viaggio a ritroso nei secoli scandito da incontri, silenzi, confessioni e confidenze. La regione attraversata dai due giornalisti *freelance* è stata culla del Cristianesimo e, all'epoca dell'Impero Romano, costituiva il centro del mondo cristiano. Oggi la presenza cristiana in questi luoghi è in forte calo, a rischio scomparsa.

Il risultato di questo lungo viaggio è una mostra fotografica che intende sensibilizzare il visitatore su tematiche poco trattate dai media. L'esposizione invita a leggere su diversi piani ciò che sta accadendo in quei luoghi; contribuisce a superare i pregiudizi di cui sono vittima i popoli che li abitano; aiuta a riflettere sui nostri valori.

Il tema verrà introdotto dalla lettura di alcune tavole di una **grafic novel**, *Kobane Calling di Zerocalcare*, un ironico quanto acuto reportage del viaggio intrapreso dall'autore al confine tra la Turchia e la Siria. Sarà il pretesto per avviare una riflessione sui **canali di informazione** di cui disponiamo e sul ruolo dei due *freelance*, protagonisti del viaggio testimoniato dalla mostra. L'analisi condivisa di alcuni scatti relativi a chiese devastate o sorvegliate dai soldati offrirà lo spunto per interrogarsi sulla **funzione identitaria dei luoghi di culto**. Le riprese effettuate nella Turchia orientale consentiranno di accennare al genocidio perpetrato dall'Impero Ottomano in **Armenia**, il primo stato che nel 301 adottò ufficialmente il Cristianesimo. Altre fotografie inviteranno a interrogarsi sui **processi di esclusione delle minoranze etniche e religiose** e, viceversa, sulle **forme di pacifica convivenza**, nel rispetto delle reciproche diversità, di cui i due reporter sono stati testimoni. Perchè, come afferma Kassiss, fondatore dell'associazione cristiana Kairos: *“Dio non è un geografo impegnato a disegnare confini”*.

Per continuare...

“Le tracce del cinema. Il testo filmico come laboratorio interdisciplinare”

Polo culturale Vigilantium, info e prenotazioni 0461-360217, archivio@diocesitn.it





MiMicaMente: il linguaggio dei gesti nell'arte

La pinacoteca del museo offre un ricco repertorio di personaggi con curiose **espressioni facciali, stravaganti posture e una gestualità talvolta molto accentuata.**

L'artista è solito utilizzare più codici per raccontare storie, descrivere personaggi, trasmettere emozioni: la mimica è un elemento compositivo determinante per produrre un'efficace narrazione e coinvolgere l'osservatore!

Mediante l'analisi guidata di alcuni dipinti, i bambini verranno stimolati a **decifrare i messaggi non verbali veicolati dalla gestualità** introdotta nelle immagini prese in esame. Davanti alle opere verrà proposta un'attività di **sperimentazione teatrale** finalizzata a riprodurre e interiorizzare posture, gesti, espressioni così da comprenderne i significati e stabilire un dialogo più intenso con i dipinti. Al contempo questa attività punterà a rendere i partecipanti più consapevoli del proprio vissuto emotivo, perché **comprendere le proprie emozioni aiuta a stringere relazioni con gli altri.** In parallelo si accennerà ai significati simbolici che culture diverse attribuiscono a uno stesso gesto.



E tu come sei? Il racconto di sé attraverso il ritratto

Il ritratto dell'anziana **maestra Zanetti**, dipinto nel 1914 da **Umberto Moggioli**, stimolerà i bambini ad accostarsi a questo specifico genere pittorico. Con l'aiuto dell'educatore, i partecipanti verranno guidati nella lettura del dipinto e nell'analisi dei suoi elementi compositivi (inquadratura, posizione dell'effigiata, illuminazione...). Si accennerà alle diverse tipologie e funzioni di un ritratto con l'obiettivo di far comprendere che **l'artista, nel ritrarre una persona, non ne riproduce esattamente le fattezze, ma le interpreta in maniera personale.** L'osservazione del primo **selfie** della storia, scattato da Anastasia Nikolaevna, figlia dello Zar Nicola II, posizionandosi davanti allo specchio con la sua Kodak Brownie, permetterà di accennare all'**evoluzione digitale dell'autoritratto.** Un laboratorio artistico finalizzato alla realizzazione creativa di una raffigurazione di sé offrirà ai bambini l'occasione di scoprire nuovi aspetti della propria identità e di narrarsi.



L'altro immaginato

Il percorso si propone di stimolare i più piccoli a riflettere sui modi di rappresentare l'*altro* e l'*altrove*. Da sempre, per superare la paura dell'ignoto e del diverso, si è fatto ricorso all'uso di stereotipi che hanno finito per modellare la nostra immagine e quella degli altri. Per meglio comprendere i meccanismi sottesi alla produzione di vecchi e nuovi stereotipi, i bambini saranno invitati a **rappresentare graficamente un abitante di un pianeta lontano**. Le loro immagini saranno poste a confronto con quelle pubblicate nel *Liber Chronicarum* (Norimberga 1493) dove gli **abitanti delle terre sconosciute sono ritratti con sembianze mostruose**. In museo verranno quindi prese in esame le opere che presentano l'*altro* secondo precisi stereotipi e consolidati schemi iconografici. Verrà infine stabilito un parallelo con **i protagonisti delle fiabe o dei film d'animazione** dove - non a caso - i personaggi negativi sono accomunati da **analoghe caratteristiche fisiognomiche**: a differenza della principessa buona, ad esempio, la strega cattiva ha sempre viso affilato, mento sporgente, naso lungo e adunco...



A lezione dal Buon Samaritano

In museo è esposto un **dipinto di Francesco Fontebasso** (1759) raffigurante la parabola del Buon Samaritano. Anche nel terzo millennio la generosa figura del viandante mantiene inalterata la sua attualità: il comportamento del samaritano, così diverso da quello del sacerdote e del levita, trasmette infatti **un insegnamento prezioso**. Invita a spostare l'attenzione da sé all'*altro*; stimola a capovolgere la prospettiva con cui si guarda allo sconosciuto, allo straniero; invita ad anteporre un atteggiamento di apertura e accoglienza a **sentimenti di paura, indifferenza, sospetto** nei confronti del *diverso*, comunque inteso. Tramite un esercizio di **drammatizzazione teatrale**, i bambini verranno guidati alla lettura del dipinto e del racconto che vi si svolge. Con l'aiuto dell'educatore saranno stimolati a riflettere sull'attualità del messaggio sotteso e ad interiorizzare la capacità, dimostrata dal samaritano, di **guardare il prossimo senza paura**. L'incontro si concluderà con un laboratorio creativo finalizzato a cogliere nei compagni piuttosto che le differenze, gli elementi che li accomunano e li pongono in relazione.



La cattedrale, una casa comune

Per una comunità di fedeli, a qualunque religione appartengano, il luogo di culto dove ritrovarsi, pregare, partecipare all'azione liturgica, costituisce un punto di riferimento essenziale. Per i cristiani, **la cattedrale è il fulcro della vita di una diocesi**: ecco perché nei secoli la progettazione di questo edificio ha costantemente impegnato uomini, idee, risorse. Ogni elemento che compone la cattedrale racchiude un ben preciso significato; ogni sua parte è stata pensata in relazione ad una specifica funzione. In questo percorso, gli studenti saranno guidati a leggere il luogo di culto come un **insieme che coniuga le diverse forme artistiche** - architettura, scultura, pittura - per assolvere ad una funzione primaria: **essere la “casa” di Dio e del suo popolo**. L'attività in duomo sarà completata dalla stesura di un piccolo **glossario** che consentirà ai ragazzi di disporre di uno strumento utile per trasferire le conoscenze acquisite alla chiesa del proprio quartiere o paese.



Questione di stile. Itinerario architettonico tra le chiese di Trento

E se la l'arte fosse a portata di mano, o addirittura di tasca? Basta guardare con attenzione gli euro che usiamo ogni giorno per accorgerci che è proprio così! Sul verso delle banconote infatti compaiono dettagli architettonici dei diversi stili artistici. Lo verificheremo nelle fasi iniziali di un avvincente **itinerario alla scoperta di quattro chiese trentine**: una sorta di viaggio nel tempo che dal romanico condurrà fino al neogotico. Per ogni chiesa gli studenti, divisi in gruppi e con la mediazione dell'educatore, saranno impegnati nella **lettura di alcuni elementi architettonici**, così da registrare i mutamenti stilistici che nei secoli li hanno caratterizzati. All'interno degli edifici, grazie all'osservazione diretta, i ragazzi dovranno riuscire a individuare tra le opzioni proposte **la planimetria corretta**. La compilazione di un breve testo descrittivo con l'inserimento di **parole chiave da ricercare in un agile glossario**, permetterà loro di acquisire familiarità con la terminologia appropriata. Il percorso terminerà in aula didattica dove, per consolidare le conoscenze acquisite, l'educatore proietterà le immagini degli edifici più rappresentativi degli stili architettonici presi in considerazione.

Oltre il velo. Strumenti per un'educazione all'alterità culturale

Sul **velo islamico** indossato dalle donne immigrate in Europa pesa un forte **pre-giudizio**: per molte persone il velo infatti è il **'simbolo'** della distanza tra il mondo islamico e quello occidentale. Si ritiene, a torto, che esso sia un elemento del tutto estraneo alla nostra cultura, ma non è affatto così: il velo fa parte di un **codice vestimentario che il mondo occidentale ha a lungo praticato**, ma di cui oggi non è più consapevole. Dopo una premessa in aula didattica, finalizzata ad aprire la riflessione sul velo e sulla sua presenza in mezzo a noi, ai ragazzi verranno forniti alcuni indizi utili ad individuare in museo le **opere che attestano la presenza del velo nell'iconografia cristiana**. Il percorso intende far riscoprire un'usanza di cui si è persa consapevolezza, sottolineare la trasversalità del velo e sollecitare gli studenti a porsi dalla parte dell'*altro*.



TRENTO SI PRESENTA

Pacchetto "I musei della città"



I servizi educativi di MUSE, Museo Diocesano Tridentino e museo del Castello del Buonconsiglio propongono un pacchetto di attività finalizzate a far conoscere aspetti storici, artistici e naturalistici della città e del territorio trentino. Da settembre 2018 a febbraio 2019 sarà possibile prenotare, nella stessa giornata o in due giornate consecutive, due o tre dei seguenti percorsi a tariffa agevolata.

Alla scoperta del MUSE

Il percorso espositivo del MUSE – Museo delle scienze di Trento usa la metafora della montagna per raccontare la vita sulla Terra. La visita permette di esplorare tutti i piani espositivi del museo, o di approfondirne alcuni, con percorsi tematici dedicati e adattati a seconda dell'età dei partecipanti, con visite guidate interattive o percorsi animati nelle sale. Le tematiche affrontate vanno dall'esplorazione dei ghiacciai alla scoperta della biodiversità alpina, alla sostenibilità, fino alle meraviglie della serra tropicale e dell'evoluzione della vita.

Per le vie di Trento sulle tracce della città del concilio

La fama di Trento è da sempre legata al concilio ecumenico che vi si svolse tra il 1545 e il 1563. Ancora oggi strade, palazzi, edifici di culto conservano tracce significative dello storico evento: le scopriremo seguendo indizi, giochi, racconti che un bizzarro 'educAttore' sottoporà agli studenti in visita alla città. Il percorso si concluderà in museo con l'analisi dei dipinti raffiguranti le Congregazioni generali e le Sessioni solenni. Per la scuola Primaria, verrà proposto un itinerario ludico e multisensoriale ideato per far scoprire in modo divertente alcuni luoghi caratteristici di Trento.

Parola chiave castello: percorso alla scoperta del Castello del Buonconsiglio

Monumento simbolo della città e del territorio, secolare luogo di potere, il Castello del Buonconsiglio è stato fortezza medievale, sontuosa residenza dei principi vescovi di Trento, caserma austro-ungarica nell'Ottocento e oggi museo. In un appassionante percorso di scoperta, diversificato per ordine scolastico e adattabile a specifiche esigenze formative, bambini e ragazzi, guidati da un educatore, esplorano tappa dopo tappa ambienti e decorazioni, ricostruiscono aspetti e vicende del passato. L'individuazione di parole-chiave consente di fissare i concetti più importanti da portare a casa.

Info e prenotazioni: Ufficio prenotazioni MUSE
0461 228502 o 848 004 848 - prenotazioni@muse.it





**LA BASILICA
PALEOCRISTIANA
DI SAN VIGILIO**



San Vigilio tra storia e leggenda

La vita e l'apostolato di San Vigilio, terzo vescovo e patrono di Trento, sono stati narrati dalla *Passio Sancti Vigili*, un testo risalente all'VIII secolo, ampiamente utilizzato dagli artisti per modellare la sua iconografia, antica e moderna. Come tutte le *Passio*, anche quella di Vigilio intreccia storia e leggenda; ne narra infatti **il martirio**, che sarebbe avvenuto nel 400 in Val Rendena ad opera dei pagani, **episodio che non trova riscontro** in documenti coevi, determinanti per ricostruire la verità storica dei fatti.

Attraverso l'analisi delle fonti documentarie e di alcune opere esposte in museo (dal prezioso ciclo di ricami boemi, a dipinti, sculture e oreficerie), il percorso mira a **inquadrare le coordinate storiche** dell'azione evangelizzatrice di Vigilio e a fornire **adeguate chiavi di lettura** per comprenderne l'iconografia.



La basilica di San Vigilio, da edificio cimiteriale a cattedrale cittadina

Attraverso un percorso guidato, gli studenti prenderanno in esame l'antico luogo di culto eretto per offrire degna sepoltura a Sisinio, Martirio e Alessandro, uccisi in Val di Non dai pagani nel 397, e allo stesso patrono di Trento, Vigilio. Guidati dall'educatore museale e con l'ausilio di **supporti multimediali**, i partecipanti ripercorreranno le fasi costruttive che ne segnarono l'evoluzione **da basilica cimiteriale extra moenia, a chiesa cattedrale**. L'interrogazione guidata dei reperti, ed in particolare delle tombe terragne convergenti verso quella di San Vigilio e delle lastre tombali esposte in quest'area, consentiranno di aprire la riflessione sulla **cosiddetta arte funeraria**, alla quale da sempre l'uomo ha dedicato grande attenzione per garantire a sé e ai propri cari una seconda vita dopo il trapasso. Il percorso potrà essere integrato dalla visita alla **Porta Veronensis**, qualora - come si auspica - venga riaperta.

NB. L'accesso alla basilica potrà subire modifiche in base alle esigenze liturgiche.



A scuola di epigrafia

Nel corso degli scavi che, tra il 1964 e il 1977, hanno rimesso in luce la basilica cimiteriale di San Vigilio, sono stati rinvenuti **più di 80 loculi** disposti attorno alla sepoltura del patrono di Trento; si presume tuttavia che le tombe fossero all'incirca 240, un numero davvero ragguardevole! Ma chi poté godere di tale privilegio? Solamente i vescovi o anche altri personaggi? Lo scopriremo analizzando le epigrafi funerarie che ancora si conservano *in situ*: **sperimentando le procedure dell'indagine epigrafica**, gli studenti ricaveranno preziose e talvolta sorprendenti informazioni sulle persone che vi furono inumate (età, ruolo, provenienza ...). Il percorso si concluderà con l'analisi partecipata del **sarcofago longobardo del secolo VII**, rinvenuto vuoto e interrato sotto il piano pavimentale centrale del sacello sud e oggi musealizzato in questo stesso ambiente.



Il museo in classe/la classe in museo

Il Museo Diocesano Tridentino, in collaborazione con Did@ct - Didattica @rcheologia e Cultura in Trentino, propone un pacchetto dal titolo **La Tridentum cristiana e la basilica paleocristiana di San Vigilio**.

Partendo dalle principali evidenze archeologiche romane in Trentino, il pacchetto intende approfondire i cambiamenti che si registrarono con la crisi del tardo impero e con l'arrivo del cristianesimo in regione. L'attenzione sarà rivolta in particolare al primo cristianesimo e al suo protagonista, San Vigilio, al quale è legata l'erezione della basilica paleocristiana, ubicata nel sottosuolo della cattedrale di Trento. L'attività svolta in classe è propedeutica alla visita guidata all'importante sito archeologico. Il pacchetto comprende:

- **Un incontro in classe** della durata di due ore che include una lezione frontale (1 h.) dal titolo *Dalla Tridentum romana alla Tridentum cristiana* e un laboratorio pratico a scelta (1 h.) tra *Scrivere come i Romani!* e *Mosaicisti si diventa!*
- **Un successivo sopralluogo guidato** nell'importante sito archeologico di Trento, alla scoperta della basilica paleocristiana di San Vigilio e dei reperti più significativi.

Per info e prenotazioni contattare Did@ct per mail (è info@didact.it) e per telefono (389 4705918, dalle 9 alle 18, dal lunedì al venerdì).



**LA CATTEDRALE
DI SAN VIGILIO**



Federico Vanga, tra Chiesa e Impero

Federico Vanga fu **una delle personalità più autorevoli del Medioevo trentino**. Durante il suo episcopato (1207-1218), il principato vescovile fu caratterizzato da un periodo di particolare splendore: **Federico consolidò il potere vescovile**; incrementò l'economia; si interessò di urbanistica; intervenne nel settore edilizio, commissionò importanti opere d'arteuntuaria. Il percorso mira a far conoscere agli studenti questo importante personaggio attraverso l'analisi di fonti scritte (la nota biografica inserita nel Dittico Udalriciano) e di testimonianze materiali. L'epigrafe funeraria di Adamo d'Arognò, che attesta la posa della prima pietra della cattedrale voluta dal Vanga; il raro altare portatile, il Lezionario e il Messale che lo mostrano in un ritratto "tipologico" per evidenziarne ruolo e autorità, permetteranno ai partecipanti di riconoscere nel Vanga **uno dei più raffinati committenti nel quadro europeo del primo decennio del XIII secolo**.



Costruttori di cattedrali: il cantiere del duomo di Trento

Con l'ausilio di tavole che riproducono graficamente e nel dettaglio i prospetti dell'edificio, gli studenti verranno stimolati a condurre una **lettura critica delle caratteristiche architettoniche** del monumento cittadino, acquisendo al contempo la **terminologia specifica**. L'osservazione condivisa delle quattro facciate dovrà far emergere le differenti valenze dei prospetti in relazione all'intorno urbano. Il sopralluogo, che includerà alcune iscrizioni che indicano i nomi dei lapidisti e le principali tappe della lunga vicenda costruttiva dell'edificio, è propedeutico all'illustrazione delle **modalità di conduzione del cantiere di una cattedrale** e delle figure che vi prendevano parte. L'analisi di taluni elementi scultorei, densi di significati simbolici, consentirà di far comprendere il ruolo di **transizione e di contatto tra umano e divino** ricoperto fin dal Medioevo dalla cattedrale.

NB. L'accesso alla cattedrale di San Vigilio potrà subire modifiche in base alle esigenze liturgiche.



Il bestiario medievale e l'alfabeto degli animali nella cattedrale di San Vigilio

Il linguaggio artistico medievale si basa su una **concezione simbolica della natura**, percepita come una sorta di testo cifrato, in cui ogni elemento allude ad altro. Soprattutto **le immagini di tipo zoomorfo rivestono una funzione didascalica** dovendo trasmettere insegnamenti morali e concetti della fede cristiana. La cattedrale di Trento nasconde un ricco bestiario, costituito da animali selvatici, esotici, fantastici, scolpiti nella pietra per alludere a ben definiti significati simbolici. Andremo alla scoperta di questo avvincente **"libro di pietra"**, un vero e proprio manuale di simbologia naturale che ci farà comprendere la centralità della cultura allegorica nel Medioevo. Ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado l'attività verrà proposta sotto forma di un divertente gioco a squadre.





IL CONCILIO DI TRENTO



Bernardo Cles e il suo tempo

Per quale motivo fu scelta Trento come sede del XIX concilio ecumenico? Dietro una decisione così importante e a lungo rimandata si cela la figura di Bernardo Cles, principe vescovo di Trento (1515-1539) e **protagonista di assoluto rilievo sulla scena diplomatica europea del primo Cinquecento**. Confidando che Trento potesse divenire sede dell'importante evento, il Cles predispose la città ad accoglierlo, contribuendo al suo rinnovo urbanistico. Attraverso l'analisi di fonti documentarie e della **pianta di Trento realizzata nel 1588 dall'Hogenberg**, si parlerà del delicato ruolo ricoperto dal Clesio nella lotta al movimento luterano, nella scelta della città alpina come sede del concilio tridentino e nella sua trasformazione in **"città alla moderna"**. Il percorso proseguirà focalizzando l'attenzione sulla sua attività di **raffinato collezionista**, testimoniata dal raro ciclo di arazzi fiamminghi e da alcuneoreficerie commissionate per la cattedrale trentina secondo i canoni del più aggiornato Rinascimento italiano.



RIVISTO

A carte scoperte! Il concilio di Trento nelle testimonianze iconografiche del Museo Diocesano Tridentino

Un coinvolgente **Memory storico** consentirà alla classe di inquadrare il concilio di Trento (1545 -1563) entro precise coordinate, premessa indispensabile per procedere alla lettura delle testimonianze iconografiche esposte in museo. Attraverso il gioco a squadre, e con l'aiuto dell'educatore, i ragazzi risponderanno ad alcuni quesiti: **cos'è un concilio ecumenico? perché venne convocato e da chi? perché fu scelta come sede Trento? chi partecipò? come si svolse?** Le squadre saranno poi invitate a risolvere una serie di enigmi, funzionali all'analisi di alcune fonti documentarie e alla lettura partecipata dei dipinti raffiguranti le fasi operative dell'evento conciliare, ovvero le **Congregazioni generali** in Santa Maria Maggiore e le **Sessioni solenni** nella cattedrale di San Vigilio. Il percorso si concluderà proprio qui, nel luogo che vide la proclamazione dei decreti: i ragazzi saranno impegnati in un'avvincente **'caccia al dettaglio'** finalizzata a individuare le tracce, tuttora esistenti in cattedrale, dello storico evento.



Arte e persuasione. La strategia delle immagini dopo il concilio di Trento

La cattedrale di San Vigilio fu la sede ufficiale del concilio di Trento: qui si svolsero le sessioni solenni nel cui ambito i padri conciliari procedettero alla votazione dei decreti. Il 3 dicembre 1563 fu approvato quello relativo al **culto delle immagini**, emanato per affrontare la spinosa questione dell'uso delle raffigurazioni sacre all'interno dei luoghi di culto. **I protestanti**, come è noto, avevano messo in dubbio la loro legittimità, spingendosi in taluni casi a distruggere dipinti e sculture presenti nelle chiese. Di fronte ad una situazione così allarmante, occorreva intervenire. I padri conciliari lo fecero sostenendo invece **l'importanza delle immagini, strumento indispensabile per trasmettere i contenuti delle Sacre Scritture ai fedeli incolti** e coinvolgerli emotivamente, così da offrire nuovo impulso al loro sentimento religioso. Partendo dalla lettura del dipinto che raffigura la XXIII sessione, saranno proposti agli studenti alcuni brani del decreto relativo al culto delle immagini; successivamente verranno presi in esame i dipinti nei quali è più evidente l'applicazione delle indicazioni fornite dai padri conciliari.



RIVISTO

Alla scoperta di Trento, città del concilio

E se le prossime **Olimpiadi** si svolgessero a Trento? Come dovrebbe organizzarsi la città? Quali problemi logistici dovrebbe affrontare? Un semplice **gioco di ruolo** permetterà ai ragazzi di vestire i panni degli organizzatori di un grande evento: passeranno in rassegna le possibili soluzioni da adottare per affrontare adeguatamente una sfida - le Olimpiadi - che potrebbe mettere a dura prova l'equilibrio di una piccola città. Gli studenti dovranno poi calarsi nel clima storico del concilio di Trento per scoprire, attraverso l'analisi di importanti fonti documentarie, come furono risolti i **problemi (sociali, economici, di sicurezza, urbanistici ...)** che l'ospitalità di questo prestigioso evento comportò. A questa prima fase, seguirà un percorso a tappe per le vie del centro storico animato da 'carte-enigma' che la classe, divisa in squadre e con l'aiuto dell'educatore, dovrà risolvere. Attraverso questo **stimolante gioco-itinerario** gli studenti individueranno i luoghi simbolo del concilio e scopriranno i divertenti aneddoti che animarono la storico incontro.



SCOPRI IL MUSEO



Gli animali dell'arcamuseo

Un gioco, incentrato sulla **ricerca degli animali fuggiti nottetempo dall'Arca**, diventa il pretesto per far vivere fisicamente e attivamente ai bambini lo spazio museale, dove potranno muoversi con naturalezza e autonomia, acquisendo al contempo un comportamento adeguato.

Il custode segnala ai bambini che i fuggitivi si sono nascosti in museo: è necessario ritrovarli e riportarli a bordo, in modo che l'Arca riprenda il suo viaggio! Attraverso una serie di indizi, i bambini saranno guidati **alla loro ricerca in museo**. Grazie a racconti e leggende, i giovani visitatori comprenderanno il motivo della presenza di quel particolare animale in una data opera. Al contempo, attraverso un approccio ludico a questo luogo speciale, impareranno a **riconoscere le differenti tipologie di collezioni** presenti in una raccolta museale.



Un museo in musica

Il museo nasconde una grande orchestra silenziosa: cembali, liuti, viole, flauti, trombe compaiono in parecchie opere esposte. Un ricco repertorio dipinto, tessuto, miniato, inciso, scolpito, tutto da scoprire con l'aiuto di **Notarello, uno stravagante direttore d'orchestra** che porta sempre con sé una grossa borsa piena di sorprese... Di volta in volta Notarello estrarrà dalla sua borsa magica i suoni che gli strumenti raffigurati nelle opere emettono ... silenziosamente.

Dopo la visita in museo, la partecipazione ad un **laboratorio esperienziale** permetterà ai partecipanti di realizzare semplici strumenti musicali e sperimentare in modo originale sonorità e ritmi diversi. Il percorso si concluderà con l'esibizione di questa fantasiosa quanto improvvisata orchestra: i bambini, sotto la guida di Notarello, scopriranno il piacere di far parte di un'armonica composizione di gruppo.



Il mio ABC del museo

Oltre a produrre emozioni, stimolare la fantasia e la creatività dei piccoli visitatori, il museo può accrescere il loro bagaglio lessicale. Come? Ai bambini, divisi in due gruppi, verranno consegnate alcune lettere dell'alfabeto associate a parole riferite al museo o ad altri contesti. **A come arazzo, B come bassorilievo, C come cornice, D come...** Verrà chiesto loro di inserire nella scatola n.1 i fogli con le parole connesse al museo; nella n.2 le parole che proprio non c'entrano col museo; nella scatola n.3 le parole dubbie. Nelle sale espositive, con l'aiuto dell'educatore, i bambini motiveranno le loro scelte e ne verificheranno la correttezza. Scopriranno così che certe parole scartate hanno invece attinenza con il museo; attraverso l'esperienza diretta ne individueranno di nuove, apprendendone il significato. **Per il potenziamento lessicale della L2**, è possibile svolgere il percorso inserendo anche alcuni termini in lingua inglese



Dentro lo scrigno... Caccia al tesoro tra i 'tesori' del Museo Diocesano Tridentino

Cos'è un museo? Qual è la sua funzione? Quali spazi lo compongono? Cosa significa conservare o restaurare un'opera d'arte? Perché si deve tutelare un bene storico artistico? A cosa serve il cartellino esplicativo e quali informazioni fornisce al visitatore? Come si fa a sapere chi sono i personaggi raffigurati o qual è la storia narrata? A queste e ad altre domande si cercherà di rispondere utilizzando una serie di giochi - **da quest'anno completamente rinnovati** - pensati per avvicinare gli studenti all'istituzione museale. La classe, divisa in due squadre, dovrà risolvere **indovinelli, anagrammi, rompicapo, cruciverba** finalizzati ad introdurre in modo ludico specifiche tematiche museali. Attraverso un'attività divertente, i partecipanti si soffermeranno sugli aspetti tecnici e conservativi di alcune opere esposte, ne indagheranno la funzione, individueranno i soggetti raffigurati. **In questo modo il museo non sarà più un luogo estraneo**, distante, ma entrerà a far parte dell'esperienza di ciascun ragazzo.



Indovina chi sono! I santi, tra storia, leggenda e ... fiaba

Le giovani generazioni, molto spesso prive di strumenti interpretativi idonei, rischiano di perdere una parte significativa dei messaggi veicolati dalle opere d'arte sacra. Ad esempio, **non conoscono il “codice di identificazione” dei santi**, rimasto pressoché invariato dal Medioevo a oggi. L'obiettivo del percorso è pertanto quello di avvicinare i partecipanti gradualmente e in modo ludico **all'iconografia dei santi, caratterizzata dalla presenza degli ‘attributi’** (elementi connessi al loro martirio o a episodi significativi della loro vita) che ne permettono l'immediato riconoscimento. Al contempo il percorso evidenzierà **comuni spunti narrativi tra alcuni santi raffigurati nelle opere esposte e taluni personaggi delle fiabe**: nel racconto della vita dei santi o nella loro raffigurazione infatti la linea di demarcazione tra storia, leggenda e fiaba talvolta appare incerta.





Small white label on the wall, likely providing information about the artwork.



NOI E L'*ALTRO*



Quando l'intolleranza segna la storia: Giovanni Hinderbach e il 'caso' del Simonino

Durante l'episcopato di Giovanni Hinderbach (1465-1486) si verificò un grave **episodio di intolleranza nei confronti della comunità ebraica**, ingiustamente accusata - con la complicità del principe vescovo e del clima diffuso di antisemitismo - dell'omicidio rituale di Simone Unferdorben. In museo è esposto **l'epitaffio che il presule commissionò per il proprio monumento funebre**, una sorta di testamento visivo pensato per trasmettere ai posteri l'immagine di un vescovo **umanista**, profondo conoscitore delle Sacre Scritture, fedele alla Chiesa, pronto ad affermare le proprie prerogative di guida spirituale e temporale del principato. Un'immagine sostanzialmente positiva, non intaccata dal tragico episodio legato all'accusa di "omicidio rituale" rivolta alla comunità ebraica. L'analisi del rilievo raffigurante il presunto martirio del piccolo Simone offrirà il pretesto per ripercorrere le fasi cruciali della vicenda e aprire la riflessione sul tema dell'intolleranza. Accennando alla responsabilità dell'Hinderbach, gli studenti scopriranno **l'altra faccia della medaglia**, l'altro volto del potere.



Per le vie di Trento sulle tracce del Simonino

A completamento del precedente percorso, si propone un itinerario in città alla ricerca delle tracce della comunità askenazita di Trento e dei luoghi che furono teatro della vicenda del Simonino. Dopo una premessa sulle **relazioni intercorse nei secoli fra cristianesimo ed ebraismo**, la classe sarà guidata da un educatore alla scoperta dei luoghi legati al tragico avvenimento: la Torre civica in cui furono rinchiusi gli ebrei, Palazzo Bortolazzi Larcher Fogazzaro, abitazione del piccolo Simone Unferdorben, Palazzo Salvadori, all'epoca dei fatti sede della comunità ebraica di Trento e della sinagoga; la chiesa di San Pietro, dove fu eretta la cappella del Simonino; infine il Vicolo dell'Adige con la targa del 1992 che ricorda la **coraggiosa revisione dei fatti che fece emergere la verità storica**, ovvero l'innocenza della comunità ebraica. La proposta intende sensibilizzare gli studenti su tematiche inerenti il rispetto, la tolleranza e la comprensione dell'altro. Offre l'occasione per riflettere su come ignoranza, disinformazione e pregiudizio ostacolino ancora la possibilità di instaurare una **serena convivenza tra culture e religioni diverse**.



A tavola insieme: il cibo come occasione di incontro fra culture

Con i suoi significati nutrizionali, culturali, simbolici, rituali, il cibo può rappresentare un efficace strumento di mediazione e di **confronto fra culture diverse**. In un contesto scolastico ormai multiculturale, può contribuire ad attivare un dialogo tra coetanei e rompere pregiudizi. Attraverso l'analisi di opere di differente tipologia, il percorso si propone di approfondire temi legati al cibo e alla cucina, stimolando il confronto fra culture diverse e facendo emergere, da racconti e ricordi, il vissuto di ciascuno. Un calice raffigurante la raccolta della manna offrirà lo spunto per promuovere **una riflessione sul tema del cibo come bisogno primario** e sulla distorta distribuzione delle risorse alimentari. Dipinti e incisioni raffiguranti l'Ultima cena permetteranno di parlare della relazione, dell'incontro e delle tensioni emotive che, nel quotidiano, lo stare **seduti "alla stessa mensa"** può favorire. Infine l'analisi di immagini fotografiche, scattate in una casa di riposo, stimolerà i ragazzi a riflettere sui **meccanismi di esclusione** che il momento del pasto può innescare.



Se gli esclusi siamo noi...

In questo percorso i partecipanti si troveranno nella **scomoda posizione di chi è escluso**, rifiutato dalla comunità. Si tratta di un gioco delle parti che intende affrontare con leggerezza, ma senza rinunciare all'approfondimento e alla riflessione, **il tema del difficile rapporto con chi è diverso da noi**. Gli insegnanti dovranno far credere agli studenti che incontreranno la direttrice; giunti in museo verranno invece bloccati da un custode (in realtà un attore) incaricato di verificare i loro requisiti. Gli studenti **sperimenteranno una situazione analoga a quella di chi, per essere accolto, deve sottostare ad un giudizio**, superare un esame. In attesa dell'autorizzazione ad incontrare la direttrice, il custode li condurrà in museo e sottoporrà loro alcune opere che evocano viaggi, incontri con culture diverse, apertura o diffidenza nei confronti dell'altro. L'attore imbastirà racconti, coinvolgerà in modo divertente gli studenti, li inviterà a partecipare a giochi e drammatizzazioni. Alla fine però **il trucco sarà svelato** e il custode rivelerà la propria identità!



L'immagine dell'*altro* tra stereotipi e pregiudizi

“Gli italiani sono tutti mafiosi!”, “I musulmani sono tutti integralisti”, “Gli albanesi sanno solo rubare!”: nella nostra esperienza quotidiana capita spesso di ascoltare **luoghi comuni** analoghi a questi, formulati applicando **facili generalizzazioni** e radicati pregiudizi a persone, per lo più provenienti da altri paesi. Smantellarli non è facile, ma è un compito educativo fondamentale nella società contemporanea, sempre più multiculturale, multietnica e multireligiosa.

L'analisi delle **'mappe degli stereotipi culturali'** realizzate da un designer bulgaro fornirà lo spunto per riflettere sulle generalizzazioni che quotidianamente accompagnano la percezione di noi e degli altri. La lettura guidata di alcune opere esposte in museo che attestano **come l'Occidente cristiano raffigurò l'alterità religiosa e gli oppositori della fede** (ebrei, musulmani, eretici), accompagnata da un efficace confronto con taluni testi letterari, consentirà di comprendere il ruolo giocato dall'arte nella definizione e diffusione di specifici stereotipi iconografici riferiti all'alterità.





Il vestito dell'altro

Come ben sanno gli adolescenti, i vestiti, i cappelli, gli accessori 'parlano' di noi e degli altri. Comunicano **appartenenze ed esclusioni**, rivelano vicinanze o lontananze, dichiarano condizioni economiche e stati sociali. Se la scelta di vesti e ornamenti è oggi un fatto del tutto libero e personale, in passato **l'abito poteva anche essere imposto come elemento distintivo e discriminante**. Ebrei, eretici, musulmani, meretrici furono infatti obbligati, per ragioni di ordine diverso, a portare un 'segno' che li rendesse immediatamente riconoscibili. Attraverso l'analisi di fonti documentarie del XIII e del XVI secolo riferite all'introduzione di 'contrassegni' imposti in passato agli ebrei (**la rotella gialla e il cappello a punta**) e di alcune significative testimonianze iconografiche presenti in museo, i ragazzi potranno **riflettere sui meccanismi di esclusione** applicati in passato a interi gruppi sociali, etnici e religiosi e sulle tragiche conseguenze che ne derivarono.

Per continuare...

"Caccia alle streghe. Superstizioni, paure e pregiudizi in Trentino"

Polo culturale Vigilantium, info e prenotazioni 0461-360217, archivio@diocesitn.it



TRENTO, STORIE DI STRADE





La piazza: un palcoscenico dove la comunità entra in scena

Le piazze storiche delle città italiane rappresentano il punto nevralgico dello sviluppo urbano; costituiscono pertanto una **risorsa educativa privilegiata** per lo studio della crescita culturale, economica, sociale e religiosa di una città. Prendendo in esame gli elementi che caratterizzano piazza Duomo, il percorso intende promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle testimonianze artistiche e monumentali che la connotano. Al contempo l'attività mira a **problematizzare la funzione della piazza** come spazio vivo, storicamente stratificato, luogo identitario e straordinario palcoscenico della vita culturale e artistica di una comunità. Il sopralluogo in piazza Duomo prevede lo svolgimento di alcuni giochi di gruppo finalizzati a far sì che i bambini si riappropriino anche fisicamente di questo importante spazio civico. Il percorso si concluderà in museo con l'analisi partecipata di alcuni **dipinti che raffigurano la piazza nelle epoche passate** e, a discrezione dei docenti, con un laboratorio creativo.



Il sesto senso. Alla scoperta della città

Nettuno, per l'occasione sceso dalla fontana di piazza Duomo, sarà il **capitano di un vascello immaginario** che salpa alla scoperta del centro storico di Trento. **I bambini saranno il suo equipaggio**. Il viaggio consentirà loro di riscoprire la città facendo tappa in 'porti' diversi, ricchi di sorprese. La bussola che li guiderà sarà costituita dai **cinque sensi** che Nettuno, da buon capitano, insegnerà ad utilizzare: i partecipanti saranno stimolati ad allenare il gusto e lo sguardo, ascoltare le voci e i rumori della città, annusarne odori e profumi, riconoscere al tatto i materiali costruttivi che la caratterizzano. Navigare per strade e piazze permetterà di esercitare il **'sesto senso'**, ovvero la capacità di cogliere l'importanza dello straordinario patrimonio di storia, arte e cultura ereditato dal passato e **la consapevolezza di esserne al contempo proprietari e custodi**. Le attività saranno di volta in volta calibrate sull'età degli alunni partecipanti.



LABORATORI CREATIVI



La tavolozza del pittore

Il regalo più bello per un bambino? Una scatola di pastelli di tanti colori e la possibilità di usarli liberamente. **I bambini sono attratti dal colore**, ne imparano subito i nomi; sanno molto presto quali preferiscono. Perché non coniugare questo loro interesse con un'esplorazione ludica e curiosa tra le opere del museo alla ricerca dei colori e dei loro significati?

Il percorso **prenderà avvio dalla lettura animata di una storia** che immergerà i bambini nello straordinario mondo dei colori. La classe verrà quindi invitata a **giocare con alcune opere prestando particolare attenzione ai colori primari**, per scoprirne l'origine, il significato, l'utilizzo che ne facevano in passato i pittori. Il successivo **laboratorio** li stimolerà a dare libero sfogo alla propria creatività, consolidando le conoscenze apprese. **È possibile svolgere il percorso prevedendo una modalità alternata in italiano e in inglese per il potenziamento lessicale della L2.**



Mosaichiamo

L'arte musiva è una delle tecniche ornamentali più antiche. Ampiamente diffusa in epoca romana, ebbe un enorme successo anche nella produzione artistica cristiana: si pensi alle basiliche romane, agli edifici ravennati, ad Aquileia ... Anche a Trento sono numerosi i reperti musivi rinvenuti, a testimonianza di un **utilizzo diffuso e duraturo di questa particolare tecnica decorativa.** Il percorso intende far conoscere l'arte musiva agli studenti mediante l'analisi cooperativa dei lacerti di mosaico conservati nella **basilica paleocristiana di San Vigilio.** L'osservazione servirà a far capire quali materiali venivano utilizzati e con quale tecnica venivano assemblati i tasselli per realizzare un motivo decorativo. In laboratorio i bambini **creeranno un personale mosaico** utilizzando materiali di diversa consistenza, forma e dimensione.



Libri da sfogliare, leggere e... toccare

“Se i libri fossero di torrone, ne leggerei uno a colazione...” scriveva scherzosamente Gianni Rodari. Ma di che cosa erano fatti i libri antichi? Come si costruivano? Che strumenti venivano utilizzati? E quale importanza rivestivano per chi li possedeva?

Partendo dall'osservazione dei codici esposti in museo, ma anche di dipinti e opere scultoree in cui sono rappresentati libri di differenti fogge e dimensioni, si darà risposta a tali quesiti. Inoltre i partecipanti verranno stimolati a interrogarsi sulle differenze e analogie relative alla forma dei libri, alla decorazione e ai materiali più o meno preziosi con cui furono realizzati. Il confronto tra un codice miniato, un libro a stampa e un e-book stimolerà la riflessione sulle tre diverse forme di libri. Il percorso si concluderà con una laboratorio in cui ciascun partecipante potrà dare libero sfogo alla propria creatività: i piccoli **realizzeranno un personalissimo libro tattile**, i ragazzi dell'ultimo ciclo della Primaria e della Secondaria **si cimenteranno nella scrittura con la penna d'oca**.



Fiori e frutti di un giardino incantato

Fiori e frutti compaiono spesso nelle opere di un museo: talvolta fungono da semplice decoro, più spesso **nascondono precisi significati simbolici**. Ma di cosa ci parlano i fiori e frutti di questo strano giardino? Lo scopriremo insieme! La classe, suddivisa in due gruppi, riceverà indizi utili a individuare le opere nelle quali compaiono tali elementi; dopo averli trovati, l'educatore svelerà i loro significati nascosti. L'attenzione sarà focalizzata quindi sulla **collezione tessile**: i parati esposti, confezionati con gli stessi tessuti usati per l'abbigliamento e l'arredamento, presentano una straordinaria varietà di composizioni floreali. L'osservazione delle vesti offrirà utili spunti per la **successiva attività laboratoriale che prevede la realizzazione di un personalissimo fiore al telaio**.



Il 'mestiere' dell'incisore

Che cos'è un'incisione e quali sono le sue caratteristiche? Come si realizza? Perché di una medesima stampa esistono più copie? Mediante l'analisi di alcune incisioni, verranno individuate le **tecniche (xilografia, bulino, acquaforte, acquatinta...)** impiegate in questa specifica produzione artistica. Per meglio comprendere il processo che consente la moltiplicazione dell'immagine, si analizzerà anche **una matrice** e si cercherà di capire a cosa si riferisca il numero (es. 3/10) apposto a matita in margine a ciascuna stampa. **L'osservazione di alcuni ex libris sarà propedeutica al successivo laboratorio di incisione su adigraf** finalizzato ad una sperimentazione semplificata della tecnica xilografica. I ragazzi verranno invitati a ideare e realizzare un proprio *ex libris*. Se il percorso verrà scelto in concomitanza con il Natale o la Pasqua, la sperimentazione della tecnica incisoria riguarderà la realizzazione di biglietti di auguri legati alle due festività.



Preziosi altari... con le ali

Fra il XV e la prima metà del XVI secolo, grazie alla presenza di una **vivace comunità di lingua tedesca**, si diffusero nella nostra regione i cosiddetti **Flügelaltäre**, altari lignei a portelle mobili. Queste complesse **macchine scenografiche**, realizzate da botteghe specializzate nella produzione di tali manufatti, richiedevano un'articolata organizzazione dal punto di vista tecnico e imprenditoriale. Il percorso in museo è finalizzato alla lettura degli altari, sia per quanto riguarda la struttura (scrigno, battenti, predella...), sia in riferimento al loro utilizzo e alle immagini che tradizionalmente li arricchivano. Con l'aiuto di materiali didattici appositamente predisposti gli studenti scopriranno **i segreti della scultura in legno e della doratura a foglia d'oro**. L'attività laboratoriale conclusiva permetterà agli alunni di sperimentare in maniera semplificata quanto appreso.





PERCORSI COLLEGATI
A NATALE E PASQUA



Aspettando Natale: il tempo dell'Avvento

Quanto manca al 25 dicembre? Facciamo il conto alla rovescia! Ma ricordiamoci che l'Avvento non è solo il tempo dell'attesa dei regali che troveremo sotto l'albero... L'Avvento è **il tempo dell'attesa** della nascita del Salvatore e **della speranza** che l'umanità sia salvata dal suo arrivo. Prepariamoci a viverlo attraverso un'attività coinvolgente che prenderà avvio dall'analisi di alcuni altari a portelle con l'immagine dell'Annunciazione. In questo modo verrà introdotto il tema del Natale e i bambini saranno stimolati a riflettere sul significato di questo particolare periodo dell'anno. Dopo questa premessa, i partecipanti potranno dare spazio alla propria fantasia realizzando **un personale calendario dell'Avvento da appendere in casa e sfogliare giorno dopo giorno**. Per rendere più veloce l'esecuzione, utilizzeranno elementi già predisposti che ciascuno di loro potrà personalizzare.



Ma chi è Santa Lucia? 5 sensi in gioco per conoscere la sua storia

Attraverso un approccio sensoriale, un simpatico cantastorie guiderà i bambini a scoprire chi è Santa Lucia. Con gli occhi coperti da una benda, alcuni di loro verranno invitati a **toccare** una scultura lignea raffigurante la santa per scoprirne gli attributi che la identificano; la **vista** consentirà di ritrovare, in un dipinto, i medesimi elementi iconografici individuati in precedenza; entrerà quindi in gioco l'**udito**, esercitato nell'ascolto del cantastorie che illustrerà brevemente la vita della santa. Al senso dell'**olfatto** sarà affidato il compito di riconoscere, tra profumi di vario tipo nascosti nei sacchetti, quello del fieno, tradizionalmente associato all'asinello. Il senso del **gusto** sarà infine soddisfatto da un piccolo dolcetto offerto a ciascun partecipante quale augurio di una buona Santa Lucia.



Il mio presepe

In quanti modi si può raccontare la storia della nascita di Gesù? Chi ha inventato il presepe? Chi sono i principali protagonisti? Perché in alcuni presepi Gesù Bambino è biondo con gli occhi azzurri e in altri scuro con riccioli neri? La lettura guidata di un'ancona lignea esposta in museo introdurrà l'**iconografia della Natività** e i suoi principali protagonisti. In aula didattica, alcuni presepi stimoleranno i bambini a riflettere sulle **interpretazioni del tema offerte da differenti culture** e sull'ampia varietà di forme e materiali utilizzati dalla tradizione presepiale. I bambini saranno quindi coinvolti in **un'attività laboratoriale differenziata in base all'età dei partecipanti**. Potranno creare un proprio presepe scegliendo tra le diverse tipologie proposte.



Guidati da una stella. Il racconto del Natale nell'arte

Si partirà dalla lettura dei brani dei Vangeli di Luca e Matteo che affrontano il tema della Natività; verrà quindi confrontata l'asciutta trattazione della nascita di Gesù contenuta nei **Vangeli canonici** con quella di altri testi che ne alimentarono gli aspetti leggendari e favolistici: i **Vangeli apocrifi** e la **Legenda Aurea di Iacopo da Varazze**. Attraverso l'analisi di alcune opere esposte in museo, accomunate da uno stesso filo conduttore, ovvero l'illustrazione della Natività, si inviteranno gli alunni a **individuare le fonti scritte alle quali l'artista si è ispirato**. Verranno presi in esame manufatti di differente tipologia, epoca, autore: dipinti, sculture lignee, antiche incisioni, miniature e lo splendido arazzo fiammingo della Natività che presenta un'iconografia molto particolare desunta dalle **Rivelazioni di Santa Brigida**.



Nel segno della Pasqua

Come il Natale, anche la Pasqua si festeggia seguendo **differenti tradizioni**. Comuni tuttavia sono gli **elementi simbolici** che ricorrono più di frequente: l'agnello che evoca il sacrificio di Cristo, la colomba simbolo dello Spirito Santo, **l'uovo che allude alla Resurrezione** e al rigenerarsi della vita. Prendendo spunto da esempi concreti vicini all'esperienza dei bambini e da alcune opere esposte in museo, i partecipanti saranno stimolati ad approfondire il significato della simbologia pasquale. In aula didattica potranno rielaborare quanto appreso realizzando un originale ovetto di Pasqua.



Il menù dell'Ultima Cena

Esiste uno stretto rapporto fra cibo e sacralità, che oggi difficilmente riusciamo a cogliere. La maggior parte delle religioni infatti attribuisce significati simbolici ben precisi agli alimenti, ne prevede regole, divieti, limitazioni.

L'analisi di due dipinti raffiguranti **il sacrificio di Gedeone e di Melchisedec** avvierà la riflessione sullo stretto legame fra cibo e ritualità. La lettura guidata di opere che raffigurano momenti conviviali, dei quali Cristo è protagonista, fornirà lo spunto per riflettere sulla **funzione sociale, oltre che rituale, del cibo**, espressione di comunità fra uomo e Dio e fra gli uomini stessi. Il percorso si concluderà con l'analisi di alcune **raffigurazioni dell'Ultima Cena**, non un semplice pasto di addio in occasione della celebrazione della Pasqua ebraica, ma l'istituzione dell'Eucaristia. I ragazzi saranno invitati ad interrogarsi sulla valenza simbolica delle vivande rappresentate: sulla tavola infatti compaiono il pane e il vino, ma anche altri cibi di cui si cercherà di comprendere il significato simbolico.



LA SEDE DI VILLA LAGARINA



Piacere, mi chiamo Dorotea!

Divisi in squadre, i bambini dovranno scoprire a quali opere appartengono alcuni elementi di un *puzzle* lasciati nelle sale da un visitatore sbadato. La ricerca li condurrà a **prendere in esame i ritratti dei membri della famiglia Lodron**: attraverso un semplice gioco, i partecipanti verranno sollecitati ad interrogarsi sugli elementi compositivi di un ritratto (inquadratura, posizione, illuminazione ...). L'attenzione verrà focalizzata sul ritratto raffigurante una nobildonna elegantemente vestita: secondo la tradizione, confutata dagli studiosi, si tratterebbe di **Dorotea Welsperg, madre dell'illustre Paride Lodron**. L'analisi del dipinto è propedeutica alla visita alla **cappella di San Ruperto** che consentirà di mettere a confronto il ritratto esposto in museo con quello di Dorotea, effigiata nel monumento funerario voluto dal figlio Paride per onorare la memoria dei genitori.



L'eredità della nobile famiglia Lodron, fra identità e memoria

Il percorso intende offrire ai partecipanti l'occasione di avvicinarsi al patrimonio storico artistico custodito nella sede di Villa Lagarina. Un breve **gioco enigmistico** a squadre introdurrà alcune parole chiave che offriranno il pretesto per aprire la riflessione sul concetto di **identità e memoria**: l'obiettivo è quello di far comprendere che nel patrimonio custodito in un museo ciascuno può ritrovare un pezzo di sé, della propria storia. L'attività proseguirà con una **caccia al tesoro** che prenderà avvio aprendo i curiosi cassetti dall'imponente armadio archivio, un tempo utilizzato per contenere la documentazione relativa alla pieve. Gli indizi guideranno i ragazzi alla scoperta delle opere esposte. Sarà l'occasione per **fare la conoscenza di alcuni membri dell'illustre famiglia Lodron** e comprenderne il ruolo, sia dal punto di vista storico che della committenza artistica. Il percorso si concluderà con un sopralluogo alla chiesa di Santa Maria Assunta, simbolo della potenza politica e religiosa dei conti Lodron. Il percorso verrà calibrato sull'età dei partecipanti.

